

UNITA' DI APPRENDIMENTO
A011 Materie Letterarie e Latino



Satura in Fabula

Elaborato di Massimiliano Badiali
Docente di Francese a tempo indeterminato
Presso il Liceo Linguistico EsaBac Vittoria Colonna di Arezzo

INFORMAZIONI PRELIMINARI

Titolo UdA

SATYRA IN FABULA

La favola presenta una critica sociale onnitemporale verso l'ingiustizia dei potenti. Si analizzino favole di letterature moderne e antiche, i contesti storici di riferimento e si inventino delle favole zoomorfe o antropomorfe che contengano una critica sociale contemporanea.

Questa unità di apprendimento, pensata per studenti della seconda classe della scuola secondaria di secondo grado, è finalizzata alla maturazione di capacità di analisi, interpretazione, destrutturazione e ricostruzione della favola. La favola è sempre portatrice di un secondo significato, che supera il primo per importanza, perché si tratta di esprimere un giudizio morale. I personaggi e le loro azioni possiedono quindi un carattere allegorico dal momento che, questo genere letterario, si propone di combattere i principali vizi che da sempre affliggono il genere umano, come la ricerca spasmodica del potere, l'avidità e l'oppressione rivolta non sempre al più debole ma anche nei confronti di chi è semplicemente retto e centrato.

Dall'opera dei favolisti il greco Esopo, il latino Fedro, l'italiano Leonardo da Vinci il francese Jean Racine emerge talvolta un crudo realismo, in base al quale spesso non è il buono o l'innocente a vincere, ma il più forte e astuto; questo tipo di rappresentazione può indurre a considerare la vita come intrinsecamente ingiusta o può, invece, essere un modo per educare anche i/le più giovani a evitare i tranelli, le ingiustizie e gli impostori che la vita inevitabilmente può far incontrare durante il suo cammino, creando loro stessi/e una favola critico-allegorica di una situazione ingiusta del presente.

Prerequisiti

- Conoscere la lingua italiana in modo tale da comprendere testi di natura differente, da esprimere le proprie idee e da adottare un registro linguistico appropriato alle situazioni;
- Conoscere la lingua latina in modo da tradurre una favola in italiano;
- Conoscere la lingua francese così da tradurre il testo in italiano;
- Conoscere e saper gestire le tecniche narrative riguardanti la struttura, il narratore, i personaggi, l'ambientazione, la lingua e lo stile tipici di un testo narrativo;
- Leggere testi letterari di vario tipo e cominciare a costruirne una riflessione e una valutazione in merito al contenuto e alla forma, collaborando con compagni e insegnanti.

Contenuti

- *Il lupo e l'Agnello* di Esopo (italiano)
- *Il Lupo e l'Agnello* di Francesco Del Tuppo (italiano)
- *Superior stabat lupus* di Leonardo Sciascia (italiano)
- *L'agnello infurbito* di Trilussa (italiano)
- *Lupus et agnus* di Fedro (latino)
- *Le loup et l'Agneau* di Jean De La Fontaine (francese)
- I simboli e i messaggi presenti nella favola *Il lupo e l'agnello* (interdisciplinare)
- La satira sociale nella favola: la critica dell'ingiustizia ai tempi di Esopo, Fedro, di La Fontaine.

Contestualizzazione*

Descrivere brevemente la scelta della situazione/problema/tema dell'UdA, in relazione al percorso formativo degli studenti. Indicare il focus dell'UdA rispetto agli assi culturali/sezioni e/o ai profili di indirizzo e l'eventuale collegamento con altre UdA.

Indirizzo: Liceo Linguistico Anno: II quadrimestre: II

Il racconto fantastico è caratterizzato dalla narrazione di una vicenda che, pur partendo spesso da dati reali, si sviluppa nel mondo dell'inverosimile, ed è caratterizzata da fatti misteriosi e inspiegabili ambientati nel mondo reale. Nel passato le favole erano tramandate oralmente; i loro protagonisti, generalmente animali parlanti, si muovevano allo scopo di educare le giovani generazioni, spingendole ad accettare e a far proprie le regole imposte dalla società. Solitamente si tratta di racconti brevi, che narrano un fatto semplice e che si risolvono rapidamente, con una morale che può essere chiaramente esplicitata o sottintesa. Con la morale, il testo assume tutta un'altra connotazione, perde le caratteristiche di magico e irrealistico e si trasforma in insegnamento.

La seguente Uda ha mirato a promuovere il miglioramento dell'insegnamento-apprendimento delle lingue attraverso l'approfondimento dei punti fondamentali della favola proposta in un'ottica plurilingue: italiano, latino, francese nella secondaria di 2° Grado, indirizzo liceo linguistico.

Destinatari*

La classe, composta di 29 alunni, costituisce nel complesso un gruppo abbastanza amalgamato e maturo nelle dinamiche relazionali. Complessivamente, sotto il profilo del profitto, gli alunni hanno partecipato in modo continuo allo svolgimento delle lezioni. E' presente un alunno con un Disturbo evolutivo specifico di *discalculia*. I compiti a casa sono stati svolti con continuità. Gli alunni hanno saputo sfruttare la loro naturale predisposizione comunicativa nella lingua italiana e i loro risultati sono più che sufficienti, date anche le positive potenzialità della metà della classe. E' stato necessario un approfondimento continuo delle tematiche svolte. Gli alunni hanno dimostrato un notevole interesse sulle tematiche geografico-storico-sociali, partecipando attivamente al lavoro in classe. Gli alunni presentano ancora lacune nella traduzione dal/in latino all'/dall' italiano.

Tempi di realizzazione dell'UdA*

38 ore di 60' Uda (33 di lezione + 5 di Educazione Civica)

35 ore a scuola di 60' cadauno e 3 ore di 60' di compiti a casa

- Italiano (8 ore di 60')
- Latino (6 ore di 60')
- Francese (5 ore di 60')
- Storia (7 ore di 60')
- Matematica-Informatica (6 ore di 60')
- Educazione civica (300' di Dibattito durante Assemblea d'Istituto, di cui 120' italiano, 120' Latino, 60' Storia)

DIAGRAMMA DI GANT- LOGISTICA

Fasi	Italiano 480'	Latino 360'	Francese 300'	Storia 300'	Matem-Informatica 360'	Assemblea di Istituto Dibattito di educ. civica 300'
1 settimana	Italiano 120'	Latino 120'	Francese 120'	Storia 180'		Italiano 120'
2 settimana	Italiano 180'	Latino 120'	Francese 120'	Storia 120'	Informatica 180'	Latino 120'
3 settimana	Italiano 180'	Latino 120'	Francese 60'	Storia 180'	Informatica 180'	Storia 60'
4 settimana	Italiano 120'	Latino 120'		Storia 60'		

Situazione/problema/tema di riferimento dell'UdA

Individuare dei compiti "autentici" (di realtà) che dovranno essere significativi e sfidanti per gli studenti e coerenti con i focus individuati.

Il compito di realtà prevede che gli studenti, a partire dall'utilizzo di competenze afferenti a più discipline, imparino a:

- Lavorare in gruppo, talvolta producendo contributi personali;
- Pianificare, progettare, costruire, eventualmente fare esperimenti;
- Valutare e autovalutarsi;
- Fare ricerche, selezionare e rielaborare informazioni;

- Risolvere problemi, spesso complessi proprio perché reali;
- Valutare opzioni e scelte e prendere decisioni;
- Riflettere sui processi da loro stessi attivati;

I docenti devono individuare abilità, capacità e conoscenze che verranno attivate e per quali competenze, poi predisporranno i materiali (preparatori, di lavoro e per la valutazione). Successivamente i docenti dovranno seguire questi 5 punti:

- 1. Strutturare un setting di apprendimento laboratoriale, cooperativo e costruttivo**, con un uso flessibile degli spazi e del tempo;
- 2. Curare la comunicazione:** presentare l'attività, i collegamenti e le ricadute didattiche che si vogliono perseguire, scegliere e spiegare agli alunni l'atteggiamento e il metodo che si pensa di utilizzare, ascoltare e tenere in considerazione le aspettative degli studenti;
- 3. Promuovere democrazia-partecipazione** anche nello stabilire insieme modalità per la scelta dei materiali e dei prodotti che convincono maggiormente e per la formazione dei gruppi;
- 4. Esplicitare e costruire insieme gli obiettivi;** chiarire le regole dell'esperienza, gli incarichi (possibili/utili/obbligatori) e le fasi (ricerca, analisi, sintesi, discussione, esposizione, valutazione), soprattutto se è la prima volta che si lavora in questo modo;
- 5. Valutare sia le competenze chiave che quelle disciplinari.** Non si tratta di una valutazione immediata individuale ed istantanea del prodotto, come per un compito scolastico, ma di una valutazione dei prodotti, dei processi e dei gruppi da effettuare nell'arco del tempo, perché le competenze si esplicano in una dimensione sociale.

Disciplina/e coinvolta/e*

Specificare la/le disciplina/e coinvolta/e e gli eventuali ambiti trasversali.

L'approccio alle lingue come sistema in un'ottica comparativa stretta connessione lingua-civiltà approccio ad ambiti diversi di utilizzazione delle lingue (musica, cinema, oltre alle letterature) valorizzazione delle occasioni di contatto e scambio,

- Italiano
- Latino
- Francese
- Storia
- Matematica e Informatica
- Educazione civica

Legandosi alla costruzione del sé – e alla crescita personale dell'allieva e dell'allievo – le competenze trasversali ne esprimono le modalità di pensiero e di azione, sotto forma di comportamenti abituali, intesi come qualità acquisite o ancora da acquisire attraverso la ripetizione attiva e volontaria di determinati atti. Tuttavia, questo processo si costruisce e si esplicita in modo tutt'altro che meccanico: apprendere ed esercitare una competenza trasversale comporta la continua mediazione tra mondo interiore e realtà esteriore, tra prove, successi ed errori e continue riflessioni sulle esperienze svolte.

- sviluppo personale
- collaborazione
- comunicazione
- pensiero riflessivo e critico
- pensiero creativo e risoluzione dei problemi
- strategie d'apprendimento
- tecnologie e media.

Competenze che l'UdA si prefigge di sviluppare*

Esplicitare le competenze che l'UdA permette di sviluppare facendo possibilmente riferimento alle competenze chiave di cittadinanza europea e ai traguardi dei profili in uscita dei diversi ordini di scuola.

- Migliorare la competenza di lettura (comprensione, interpretazione, valutazione e riflessione

su un testo);

- Conoscere le caratteristiche della fiaba e della favola e la loro struttura in prospettiva storica.
- Individuare personaggi, loro caratteristiche e ruoli, nonché motivazioni delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; insegnamento morale implicito o esplicito.
- Produrre una favola, utilizzando gli elementi appresi, corretta dal punto di vista morfosintattico e lessicale, coerente e coesa.
- Individuare le somiglianze e le differenze tra i diversi generi di testo narrativo (in particolare favola, fiaba).
- Riflettere su somiglianze e differenze di favole di epoche e luoghi diversi.
- Riflettere sul rapporto favola-società.
- Rintracciare le motivazioni per cui l'autore usa la favola come critica sociale. Produce testi multimediali, utilizzando l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Comprende e utilizza un lessico ricco, relativo ai termini d'alto uso e di alta disponibilità; utilizza termini specialistici appresi nei campi di studio.
- Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
- Realizzare semplici prodotti digitali seguendo una definita metodologia progettuale cooperando con i compagni
- Collaborare con i compagni alla stesura di un nuovo testo che risponda ai requisiti richiesti.

Competenze chiave europee
(barrare quelle più coinvolte)

- x Competenza nella madrelingua
- x Competenza nella lingua straniera
- x Competenza digitale
- x Competenze sociali e civiche
- x Imparare ad imparare

Setting di apprendimento

Occorre prestabilire cosa serve per realizzare questa UdA (libro di testo, libri di approfondimento, LIM, tablet, pc, ecc.) e come deve essere il setting ovvero se può essere svolta in aula o serve un laboratorio ed eventualmente come deve essere organizzata l'aula (banchi a platea, banchi ad isola, banchi a ferro di cavallo, ecc.).

Il setting d'aula varia secondo gli obiettivi che vogliamo raggiungere in relazione alle metodologie che vogliamo proporre in classe. Per fare durante l'attività di gruppo, per il cooperative learning la predisposizione dell'aula sarà ad isolotto (flipped classroom) con i banchi e le sedie disposte a formare gruppi da 4 alunni (durante la fase 1 e la fase 3): qui il docente si sposta dal suo ruolo di centralità per diventare una risorsa esterna alla quale gli apprendenti possono ricorrere, così da rendere la classe come universo di socialità con tutti i soggetti coinvolti; durante la condivisione del lavoro di gruppo, la classe è disposta a reticolo (circle time) con docente nel cerchio insieme agli apprendenti (durante la presentazione su Lim della favola inventata o del fumetto ideato); durante la lezione frontale (fase II) e la discussione finale (fase IV) o dibattito la classe si pone a stella bidirezionale in un assetto con la cattedra frontale rispetto ai banchi degli alunni..

Attività*

Specificare tutte le attività che saranno svolte e per ciascuna attività specificare ciò che faranno gli allievi, come lo faranno, e cosa farà l'insegnante.

Ogni favola non è fine a sé stessa, ma contiene un proprio specifico insegnamento. Il suo insegnamento rimane valido nei secoli e ripropone nei secoli la denuncia dell'ingiustizia sociale per la disuguaglianza dei diritti tra i forti e i deboli.

PRIMA SETTIMANA

FASE 1: LETTURA DI FAVOLE E SATIRA SOCIALE

L'UDA deve considerare l'interazione tra le componenti del processo didattico, come teorizza Dell Hymnes coll'acronimo SPEAKING (Setting l'ambito cultural/Participants gli studenti/Ends gli scopi/Act sequence atti comunicativi/Key chiave psicologica/Instrumentality strumenti didattici/Norms norme di interazione sociale/Genre genere comunicativo dell'interazione in classe.

ITALIANO 180'

Elicitazione In questa fase l'insegnante cerca di elicitarle le conoscenze lessicali, socioculturali e pragmatico-funzionali dei singoli alunni sulle favole e di condividerle con il resto del gruppo. Si proietta sulla LIM un'immagine di un lupo e di un agnello e con un'attività di brainstorming il docente domanda se i discenti conoscono cosa rappresentano questi due animali e se si ricordano di favole zoomorfe. Questa attività di brainstorming attiva l'acquisizione bimodale nell'elaborazione del testo input da parte dei due emisferi: l'informazione prima viene percepita e decodificata globalmente dall'emisfero destro e poi passata all'emisfero sinistro, che analizza e organizza gli elementi rilevanti e poi sintetizzata e integrata da entrambi gli emisferi.

Presentazione L'insegnante propone agli alunni la lettura di un primo testo input, *Il lupo e l'Agnello* di Esopo, che distribuisce in fotocopia. Sulla LIM, il testo può essere proiettato in modo che gli alunni possano lavorarvi direttamente sullo screen. In ogni caso, gli alunni devono avere il testo anche in fotocopia per poter sottolineare e lavorare sulle varie parti.

Λύκος θεασάμενος ἄρνα ἀπό τινος ποταμοῦ πίνοντα τοῦτον ἠβουλήθη μετ'εὐλόγου αἰτίας καταθροῖσθαι. διόπερστας ἀνωτέρω ἤτιάτο αὐτὸν ὡς θολοῦντα τοῦ ὕδαρος καὶ πίνειν αὐτὸν μὴ ἐῶντα. τὸ οὐ δὲ λέγοντος, ὡς ἄκροισι τοῖς χεῖλεσι πίνει καὶ ἄλλως οὐ δυνατόν αὐτῷ ἐστῶτα ἰκατωτέρω ἐπάνω ταράσσειν τὸ ὕδωρ, ὁ λύκος ἀποτυχῶν ταύτης τῆς αἰτίας ἔφη· ἀλλὰ πέρυσι τὸν πατέρα μου ἐλοιδόρησας, εἰπόντος δὲ ἐκείνου μηδέπω τότε γεγενῆσθαι ὁ λύκος ἔφη πρὸς αὐτόν· ἐάνοῦν σὺ ἀπολογιῶν εὐπορήσῃς, ἐγὼ σε οὐ κατέδομαι· ὁ λόγος δηλοῖ, ὅτι οἷς ἢ πρόθεσις ἐστὶν ἀδικεῖν, παρ' αὐτοῖς οὐδὲ δικαία ἀπολογία ἰσχύει.

Un lupo vide un agnello che beveva ad un torrente, sotto di lui, e gli venne voglia di mangiarselo. Così, gli disse che bevendo, sporcava la sua acqua e che non riusciva nemmeno a bere. «Ma tu sei a monte ed io a valle, è impossibile che bevendo al torrente io sporchi l'acqua che scorre sopra di me!» rispose l'agnello. Venuta meno quella scusa, il lupo ne inventò un'altra: «Tu sei l'agnello che l'anno scorso ha insultato mio padre, povera anima». E l'agnello, di nuovo, gli rispose che l'anno prima non era ancora nato, dunque non poteva aver insultato nessuno. «Sei bravo a inventare delle scuse per tutto» gli disse il lupo, poi saltò addosso al povero agnellino e lo mangiò. Contro chi è malvagio, il buonsenso non basta a difendersi. (Il lupo e l'agnello (traduzione della versione di Esopo)

D'uno prato magna lo lupo, magna lo agnello; l'uno a e l'altro hanno sete e vanno ad una fontana a bere, ma non in uno limitare: lo agnello basso allo lupo e lo lupo beve alto. In quisto disse al lupo allo agnello: "tu me hai rutto lo bere mio e la chiarezza della acqua." Lo agnello l'uno e l'altro negava, cioè de avere guasto lo bere al lupo e turbata la acqua, dicendole la ragione del stare a basso e l'acqua correre a basso e darella ad isso lo turbido e non al lupo, e non dare al fiume impaccio ne' al lupo. El lupo sequitò: "tu me menaci, o agnello?". Resposele: "io non te menacio". Disse el lupo: "tu me menaci, e ià sono sette mise me menciò tò patre, e io me vendicarò sopra de te, e mori sopra de ciò, o latro!". Disse lo agnellò: "Io non ho tanto tempo como dice". "Como parli tu, cussì parli?", disse il lupo e andò e devorolo". (Traduzione di Francesco del Tuppo.)

Riconoscimento Attraverso lo skimming, si inizia con l'evidenziare, in diversi colori (sulla LIM se possibile, ma comunque sul foglio), gli elementi della narrazione nelle due traduzioni: personaggi, luogo, tempo, fatti. In questa favola tale operazione è estremamente facile, perché sono proposti in un ordine in cui sono facilmente riconoscibili.

Cloze: Dopo aver suddiviso la classe in gruppetti di 4 alunni, va distribuito lo schema esemplificato riportato di seguito, che deve essere compilato dal gruppo. Il cloze consiste in un testo in cui sono state eliminate certe parole.

-Il lupo e l'agnello sono simboli di una contrapposizione perché.....

-Nella cultura contadina e pastorale, infatti, il lupo è un animale

- L'agnello, invece, è.....
- Anche nella civiltà romana, il lupo è.....
- Nelle favole il lupo rappresenta.....
- Nella cultura popolare la figura del lupo ricorre in molti detti e proverbi, come: ".....", oppure "....." Che cosa significano?

Verifica diagnostica Gli alunni devono rispondere a questo questionario di comprensione per trovare informazioni specifiche nel testo (scanning). Questa attività è una prova di verifica diagnostica, che permette di conoscere la comprensione scritta del testo input.

- Chi sono i protagonisti della favola del Lupo e l'agnello?
- Dove si incontrano i due?
- Chi beve più in alto e chi più in basso?
- Con quali pretesti il lupo attacca l'agnello?
- Quale è il pretesto finale con cui gli salta addosso e lo divora?
- Chi è l'autore della favola?
- C'è un tempo ben definito in cui si svolgono i fatti?
- Quali caratteristiche umane personifica il lupo?
- Quali l'agnello?
- Nella favola, vi è un atteggiamento di ottimismo oppure di pessimismo da parte dell'autore?

Riutilizzo guidato L'insegnante propone una nuova favola da analizzare, con uno scopo differente: quello di decostruire e ricostruire la favola, variandone alcuni elementi. Dopo la lettura, se necessario, gli alunni individuano su quali nuovi termini lavorare sul dizionario, per preparare un glossario delle parole non di uso comune. A questo punto ogni alunno deve approfondire l'analisi di uno degli elementi della favola, riflettendo individualmente su protagonisti, ambiente o luoghi, tempi, fatto e morale. Pertanto l'insegnante procede alla lettura di *L'Agnello Infurbito* di Trilussa che reinventa originalmente il modello classico di Esopo.

*Un Lupo che beveva in un ruscello
vidde, dall'antra parte de la riva,
l'imancabile Agnello.
— Perché nun venghi qui? — je chiese er Lupo —
L'acqua, in quer punto, è torbida e cattiva
e un porco ce fa spesso er semicupo.
Da me, che nun ce bazzica er bestiame,
er ruscelletto è limpido e pulito... —
L'Agnello disse: — Accetterò l'invito
quanno avrò sete e tu nun avrai fame.*

E poi l'insegnante propone la favola *Superior stabat lupo*, di Leonardo Sciascia che presenta il lupo ancora più spietato, poiché non lascia proferire parola all'agnello, metafora del regime della dittatura:

Superior stabat lupo: e l'agnello lo vide nello specchio torbido dell'acqua. Lasciò di bere, e stette a fissare quella terribile immagine specchiata. "Questa volta non ho tempo da perdere", disse il lupo: "Ed ho contro di te un argomento ben più valido dell'antico: so quel che pensi e non provarti a negarlo". E d'un balzo gli fu sopra a lacerarlo.

Riutilizzo produttivo Rovesciare il finale drammatico e amaro della favola è un esercizio che ristabilisce la "giustizia" della storia, salvando la vittima e dando una lezione al carnefice. Quale evento potrebbe

determinare una svolta imprevista nella vicenda? L'arrivo del pastore, o della madre dell'agnellino? Oppure un'improvvisa esondazione del ruscello, che travolge il lupo mentre l'agnello fa in tempo a fuggire? Se succedesse qualcosa di simile, come si trasformerebbe la morale? Riflettete

Compito a casa: rifletti sull'ideazione di una favola che presenti una satira sociale da proporre al tuo gruppo e annota sul tuo quaderno la tua proposta di scrittura creativa.

FRANCESE 120'

L'insegnante propone agli alunni la lettura del testo *Le loup et l'Agneau* di La Fontaine (cfr. Documento 2); con la LIM, il testo può essere proiettato in modo che gli alunni possano lavorarvi direttamente sullo screen. Si lavora in gruppo, con gli stessi gruppi dell'ora di Italiano

I- Travail de vocabulaire

Travail lexical

Un agneau se désaltérait dans le courant d'une onde pure.

- buvait
- mangeait
- jouait

Un loup survient à jeun.

- *sans avoir bu ni mangé depuis le réveil*
- *bien armé*

Qui te rend si hardi de troubler mon breuvage ?

- audacieux
- idiot

Tu seras châtié de ta témérité.

- découpé
- puni

Je sais que de toi tu médis l'an passé.

- dis du bien
- dis du mal

II- Les personnages

Colorie les paroles du loup en bleu et celles de l'agneau en vert.

III- Résumé du récit

Mets une croix devant le résumé qui est celui qui correspond à cette fable.

N°1 : Un jour, un agneau buvait dans une rivière. A ce moment-là arrive un loup qui n'avait pas mangé depuis longtemps. Le loup se fâche contre l'agneau car il aurait voulu boire le premier. Ils se disputent donc et le loup finit par emporter l'agneau pour le manger.

N°2 : Un jour, un agneau buvait dans une rivière. Un loup qui n'avait pas mangé depuis longtemps arrive et se met en colère contre l'agneau. Le loup cherche des reproches à faire à l'agneau mais l'agneau a toujours réponse à ses reproches. Finalement, le loup mange quand même l'agneau innocent.

N°3 : Un jour, un agneau buvait dans une rivière. Un loup vient boire aussi et reproche à l'agneau de salir l'eau qu'il boit. L'agneau s'éloigne alors du loup mais celui-ci continue à se disputer avec lui. Finalement, agacé par

l'agneau, le loup finit par le manger pour le punir.

IV- L'argumentation dans la fable.

Complète le tableau avec les arguments que l'agneau oppose au loup.

Arguments du loup	Réponses de l'agneau
« Tu troubles mon breuvage. »	
« Tu as dit du mal de moi l'année dernière. »	
« Si ce n'est pas toi, c'est ton frère. »	

LATINO 120'

Elicitazione Il docente domanda agli alunni se conoscano il nome del più grande favolista latino. Infatti l'insegnante comunica agli alunni che Esopo ha influenzato Fedro, che, quasi osteggiato e perseguitato dal potere, ha dato voce, nella sua opera, ad una protesta sociale, in difesa dei deboli e degli oppressi. Le considerazioni dell'autore ci lasciano scorgere un'amara rassegnazione alle leggi di un destino immutabile ed ingrato, che non offre agli umili alcuna possibilità di riscatto.

Ad riuum eundem lupus et agnus uenerant
siti compulsi; superior stabat lupus
longeque inferior agnus. Tunc fauce improba
latro incitatus iurgii causam intulit.
«Cur», inquit, «turbulentam fecisti mihi
aquam bibenti?» Laniger contra timens:
«Qui possum, quaeso, facere quod quereris, lupe?
A te decurrit ad meos haustus liquor».
Repulsus ille ueritatis uiribus:
«Ante hos sex menses male» ait «dixisti mihi».
Respondit agnus: «Equidem natus non eram».
«Pater hercle tuus» ille inquit «male dixit mihi»;
atque ita correptum lacerat iniusta nece.
Haec propter illos scripta est homines fabula,
Qui fictis causis innocentes opprimunt.

Verifica diagnostica di manipolazione Il docente distribuisce a ogni gruppo una fotocopia con domande di analisi testuale. Una strategia utile per proporre una schematizzazione delle regole, molto comune nell'insegnamento deduttivo della grammatica è **la manipolazione**, evidenziando con colori diversi le seguenti funzioni grammaticali. Inoltre il gruppo deve completare una griglia per analizzare le voci verbali e i pronomi. Questa attività è una prova di verifica diagnostica, che permette di conoscere la comprensione scritta del testo input.

1. Individua e sottolinea nel testo latino i complementi di luogo.
2. Che complemento costituisce "Turbulentam" nel contesto?
3. Che complemento rappresenta l'espressione "propter illos homines"?
4. Che complemento rappresenta l'espressione: "fictis causis"?
5. Riconosci ed analizza le voci verbali anaforiche e deittiche contenute nel testo.
6. Individua ed analizza tutti i pronomi presenti nel testo latino
7. È presente qualche figura retorica di significato nel testo? Se sì, sottolineala, denominala e fornisci una spiegazione di quella/e che hai individuato.

STORIA 180'

Matching Il matching può essere utilizzato per fissare le conoscenze acquisite. Il completamento di uno schema trasferisce l'insegnamento dal docente all'apprendente, che così è reso responsabile del processo di acquisizione deduttivo. Gli alunni partendo dalla biografia degli autori (Esopo, Fedro, La Fontaine) devono annoverare gli eventi storici che dimostrano per ogni periodo l'ingiustizia verso i più deboli.

ESOPPO (600 a.c) Difende la propria condizione di _____. Anche nella città più libera Atene era presente _____. La differenza sociale era tra _____. Ogni gruppo spieghi le ingiustizie sociali, che portavano a diventare schiavi

Tipo di schiavitù	Spiegazione
schiavitù per abbandono	
schiavitù per abbandono	
schiavitù per guerra	

FEDRO (50 a.c) è nato _____. Anche a Roma era presente le seguenti classi sociali _____. Ogni gruppo rediga una lista di fatti nel secolo che evidenziano ingiustizie sociali.

Avvenimento storico	Spiegazione
La lex Petronia del 19 d. C	
Un editto dell'imperatore Claudio sulla schiavitù	
Le limitazioni Antonino Pio sulla schiavitù	

LA FONTAINE(1600) critica la corte di Luigi _____. Le classi sociali al periodo sono _____. Le classi predominanti erano _____. Le ingiustizie erano rivolte alla classe sociale più bassa _____. Ogni gruppo rediga una lista di fatti nel secolo che evidenziano ingiustizie sociali.

Avvenimento storico	Spiegazione
Monarchia assoluta	
Repressione minoranze religiose	

SECONDA SETTIMANA

FASE 2: LEZIONI SULLA FAVOLA IL LUPO E L'AGNELLO

In questa seconda settimana i docenti trasmettono il proprio sapere agli alunni, che in un liceo linguistico possiedono competenze abbastanza omogenee e prediligono il metodo deduttivo. L'asimmetria dei ruoli corrisponde spesso alle aspettative degli studenti con stili cognitivi analitici, secondo un'idea dell'insegnamento come trasmissione di saperi piuttosto che come guida alla scoperta.

ITALIANO 120'

Appunti col metodo Cornell La capacità di prendere appunti da un discorso orale richiede di individuare i nuclei informativi e sintetizzarli in forma abbreviata allo scritto, ma le due operazioni di comprensione orale e produzione avvengono in contemporanea. Ogni studente deve prendere appunti dividendo il foglio in tre parti. Il primo spazio è per le parole chiave e si ottiene facendo una linea verticale a $\frac{1}{4}$ del foglio; Il secondo, il quadrante più grande, è per gli appunti e prende i $\frac{3}{4}$ dello spazio verticale; il terzo in basso, servirà per il riassunto e note.

Lezione frontale La favola del Lupo e l'Agnello è una delle storie più celebri e universalmente riconosciuta come tradizione nel mondo delle favole. È una breve narrazione dove la trama centrale coinvolge due personaggi apparentemente incompatibili: il lupo, un predatore per natura e antonomasia, e l'agnello, una creatura nota per la sua docilità e innocenza, talvolta purezza. Il lupo, affamato, cerca di giustificare il suo desiderio di mangiare l'agnello che si abbeverava al ruscello, mentre quest'ultimo difende la sua innocenza provando a evitare un destino ingiusto e infelice. Originariamente scritta da Esopo nel VI secolo a.C è una

favola tramandata attraverso i secoli con numerose reinterpretazioni da parte di vari autori, minori e noti, per via della sua universalità nei temi, ma non solo, anche per spunti di commenti sociali e politici, rimasti sempre attuali fino ai giorni nostri. La favola, questa semplice storia che arriva come una freccia che centra il bersaglio porta nella sua scia i temi dell'ingiustizia, della manipolazione e l'abuso di potere rimanendo così, sempre pertinente ed efficace in tutte le epoche. Il primo a narrarla, il progenitore del breve racconto, come già accennato è Esopo. Quest'ultimo, considerato il padre delle favole occidentali scrive la sua versione di "Il lupo e l'agnello" descritta come una delle più antiche. La storia è semplice: un lupo cerca di giustificare il suo desiderio di mangiare un agnello adducendo varie scuse ingiustificate, finché alla fine lo uccide senza alcuna ragione valida. La morale sottolinea l'ingiustizia e la tirannia degli oppressori. Infine è popolare anche la versione di Trilussa, un poeta italiano del XX secolo noto per le sue opere in dialetto romanesco. La sua versione di "Il lupo e l'agnello" è radicata nella cultura e nelle tradizioni di Roma. In questo caso, il linguaggio è più colloquiale e l'accento è posto sulla comicità. Una grande differenza è quella del debole che riesce astutamente a scampare la prepotenza del più forte, avendo la sua rivale, ignorando la trappola che il lupo tenta di trarre. Trilussa, come gli altri, usa la favola per ironizzare sulla società romana contemporanea e alludere alle sue ipocrisie. Tutti questi autori ci vogliono dimostrare come una storia semplice possa essere adattata per trasmettere dei potenti messaggi e rimanere rilevante attraverso i secoli.

Compito a casa: ripassa e interiorizza i concetti della lezione.

LATINO 120'

Lezione frontale Ne *Il Lupo e l'Agnello* Fedro aggiunge un tocco di umorismo e ironia alla storia. L'agnello risponde attivamente alle accuse del lupo in modo eloquente, ma alla fine viene comunque ucciso. La favola di Fedro mette molto probabilmente in luce la corruzione e l'ingiustizia proprio della sua società, in particolare del sistema giuridico romano, e il lupo rappresenta la figura di un potente che usa la retorica per giustificare il proprio comportamento violento. L'autore è il primo a spiegarci che la favola è riferita esattamente a tutti coloro che opprimono i giusti nascondendosi dietro falsi pretesti.

Traduzione di gruppo la traduzione ha rappresentato per lungo tempo una delle tecniche più utilizzate per l'apprendimento della lingua. Questo approccio può essere rinnovato dal pairing, poiché gli alunni, col cooperative learning, imparano mutevolmente e sviluppano il metodo induttivo. Ogni gruppo si impegna a svolgere una traduzione letterale della favola in italiano.

FRANCESE 120'

Lezione frontale Dopo di lui, Jean de La Fontaine, famoso scrittore francese del XVII secolo, ha steso anch'esso la sua rielaborazione di "Il lupo e l'agnello" aggiungendo nuove sfumature alla storia. Qui troviamo un agnello ritratto ancora più come una creatura innocente e un lupo in grado di sputare maggiori congetture e illazioni senza pudore pur di trovare una plausibile motivazione per mangiare l'agnellino. L'autore usa uno stile più elaborato e utilizza la favola per critica sociale e politica, sappiamo infatti che l'opera di La Fontaine è un commento sull'aristocrazia e l'abuso di potere nell'Europa del suo tempo.

Traduzione di gruppo I discenti in gruppo si impegnano a tradurre la favola in italiano, cercando di mantenere la rima A-A-B-A.

MATEMATICA-INFORMATICA 180'

Invenzione di un fumetto A questo punto, facendo ricorso ai nuovi strumenti tecnologici, il computer e quindi Internet e con l'utilizzo di YouTube, vengono rilette i due testi, facendo emergere analogie e differenze. La favola, infatti, come genere, si presta molto a essere rappresentata tramite immagini e personaggi, che rendono viva e reale la storia narrata dall'autore; per tale rappresentazione, il fumetto è uno dei mezzi più efficaci e coinvolgenti. Ogni gruppo deve, attraverso il cooperative learning, ideare e rappresentare liberamente le scene fumettistiche della favola sul quaderno personale, con il testo latino nelle diverse nuvolette, accompagnato dalla traduzione in italiano.

STORIA 120'

Appunti col metodo Mapping Ogni studente deve prendere creando una mappa dei concetti chiave. L'alunno inizia con lo scrivere in alto al centro l'argomento e poi, man mano con le frecce si collegare i concetti collegati, creando un diagramma gerarchico.

Lezione frontale Nessuna società, per quanto piccola, può sussistere senza un insieme di norme che regoli i rapporti tra i suoi membri. Ma cos'è che rende *condivise* quelle regole e che spinge quindi gli individui a rispettarle? È il fatto che la maggior parte degli interessati le considera sufficientemente *giuste*. In altre parole, qualsiasi forma di vita sociale richiede una decisione su cosa sia la giustizia. Molteplici sono le concezioni della giustizia elaborate dalla civiltà occidentale. Per gli antichi Greci la giustizia consiste nella conformità a un ordine naturale voluto dagli dei, in virtù del quale ogni cosa – dagli astri nel cielo agli organi nel corpo umano, dall'individuo nella famiglia al cittadino nello Stato – occupa un posto determinato e svolge una specifica funzione. Esiste dunque un ordine naturale delle cose, una legge che assegna a ogni elemento il suo ruolo: e la giustizia consiste nell'adeguarsi a quell'ordine naturale, a quella legge. Platone tenta di ristabilire una concezione oggettiva della giustizia, senza la quale, a suo parere, gli uomini non possono convivere. A questo tema egli dedica la sua opera più celebre, la *Repubblica*, dove la giustizia viene definita come la suprema virtù ordinatrice: essa consiste nell'attribuire a ogni elemento il posto che gli spetta, tanto all'interno dell'animo umano, quanto all'interno dello Stato. L'idea che esista un diritto naturale, conforme alla natura delle cose e quindi intrinsecamente giusto, e che esso sia superiore al diritto positivo, costituisce il cuore della *dottrina del diritto naturale* (detta anche *giusnaturalismo*), che verrà sostenuta con forza dai filosofi stoici. Tale idea verrà formulata con insuperata chiarezza da Cicerone (1° secolo a.C.), secondo il quale esiste una legge 'vera', conforme alla ragione, immutabile ed eterna, che non varia a seconda dei luoghi e con il passare del tempo e che l'uomo non può violare se non rinnegando la propria natura. La concezione ciceroniana del diritto naturale influenzò profondamente il pensiero cristiano e medievale, che collocò l'origine della legge naturale in Dio. Per Sant'Agostino (4°-5° secolo), la legge naturale coincide con la volontà di Dio. Per San Tommaso d'Aquino (13° secolo), la legge naturale è il modo in cui si manifesta all'uomo l'ordine razionale impresso da Dio al Cosmo. Alle origini della modernità troviamo un paradosso: il fondatore del giusnaturalismo moderno – l'inglese Thomas Hobbes (16°-17° secolo) prima che esista uno Stato – e quindi un sovrano che emana leggi positive – non esistono né giustizia, né ingiustizia. E poiché l'unica cosa sulla quale gli uomini concordano è che la conservazione della vita rappresenti il bene supremo, la ragione ci suggerisce di cercare la pace: a tal fine dobbiamo uscire dallo stato di natura (dove il diritto di tutti a tutto dà luogo alla guerra di tutti contro tutti), rinunciare ai nostri diritti naturali e conferirli, tramite un patto che deve sempre essere rispettato, a un sovrano. La giustizia si risolve, quindi, per Hobbes nella legalità e il suo fine è garantire la pacifica convivenza tra gli uomini. Uno degli ideali di giustizia che più hanno influito nella storia degli ultimi due secoli è senz'altro quello della giustizia sociale, che ha rappresentato il cuore delle ideologie socialiste e comuniste, ma che ha trovato espressione anche nelle correnti politiche di ispirazione cristiana. Sino quasi alla metà del 20° secolo, i socialisti hanno identificato la giustizia con una condizione di eguaglianza sostanziale, ossia di eguaglianza socioeconomica.

Compito a casa: ripassa e interiorizza i concetti della lezione.

TERZA SETTIMANA

Fase 3: scrittura creativa di una favola e ideazione di un fumetto

ITALIANO 180' + STORIA 120' + FRANCESE 60'

Scrittura creativa L'insegnante divide la classe nei gruppi già formati e propone a ciascun gruppo di operare una modifica: riscrivere la favola rispettando le caratteristiche del genere e con la stessa morale. La favola inventata potrà presentare un'altra coppia di animali umanizzati, ma dovrà riportare un'allegoria di un'ingiustizia del presente. Lo svolgimento rispecchierà la struttura del modello e lo stile sarà quello sintetico

di Fedro:

- i due personaggi-animati si trovano a condividere un bene;
- uno dei due accusa l'altro di guastarglielo;
- l'accusato si difende;
- il prepotente rimprovera la vittima per una presunta colpa passata;
- la vittima adduce un alibi in sua difesa;
- il persecutore si appella alle responsabilità della famiglia della vittima, e se la mangia;
- il narratore chiarisce la morale della favola.

La valutazione formativa del lavoro di gruppo nella stesura della favola consente all'insegnante di ricevere un feedback in itinere sull'apprendimento della classe, al fine di regolare l'insegnamento e adattarlo alle esigenze. La favola inventata potrà quindi presentare il cambiamento dei personaggi, delle caratteristiche dei protagonisti, dell'ambiente, del dialogo ecc. In questo modo, non sarà più possibile che i fatti si svolgano con la stessa modalità, ma dovranno obbligatoriamente tener conto del cambiamento temporale. Compito a casa: si prepari una presentazione sotto forma di discussione o di role playing

LATINO 120' + MATEMATICA-INFORMATICA 180'

Invenzione di un fumetto e transcodificazione Il fumetto permette il passaggio dal codice comunicativo grafico a quello iconico. Le scene fumettistiche della favola possono essere disegnate a mano oppure ogni gruppo si può avvalere del programma Comica gratuito che trasforma le foto in fumetti e di Canva, programma di cui è dotato ogni alunno nella mail istituzionale di Google. Il primo ostacolo che si incontra è senz'altro il limite di spazio imposto dai balloon, o nuvolette, usate soprattutto come contenitori per le battute di dialogo. I fumetti dovranno riportare il testo latino nelle diverse nuvolette, accompagnato, se possibile, dalla traduzione in italiano.

La valutazione formativa del lavoro di gruppo nell'ideazione del fumetto consente all'insegnante di ricevere un feedback in itinere sull'apprendimento della classe, al fine di regolare l'insegnamento e adattarlo alle esigenze.

Compito a casa: si prepari una presentazione sotto forma di discussione o di role playing

QUARTA SETTIMANA

Fase 4: presentazione dei lavori di gruppo e riflessione finale **(Assemblea di Istituto (300'))**

EDUCAZIONE CIVICA (DOCENTE DI ITALIANO) 120'

Presentazione delle favole inventate Alla fine del lavoro, ogni gruppo dovrà relazionare con i compagni attraverso un report che potrà essere proiettato sulla LIM o semplicemente raccontato. È importante che ogni gruppo espliciti nei dettagli i cambiamenti che ha apportato e che evidenzi come questi cambiamenti abbiano modificato la trama originale. Ogni gruppo deve:

- presentare la favola inventata con una morale.
- individuare, riportare i messaggi contenuti nella favola che possano essere compatibili col contesto storico-sociale del presente.

Ogni gruppo presenta leggendo, interpretando e proiettando sulla LIM la propria favola inventata (10 minuti), richiedendo ai compagni degli altri gruppi se si comprende chi è il lupo e l'agnello, l'ingiusto e il giusto contemporaneo. Gli alunni degli altri gruppi possono porre domande di chiarimento o criticare le scelte della favola, creando un dibattito (10 minuti).

Discussione Poi il docente ripensando alla lite tra il lupo e l'agnello, e al suo violento epilogo, si può rivolgere alla classe una domanda-provocazione: Quando litigate con qualcuno, fino a che punto vi spingete, per

dimostrare di avere ragione? Presumibilmente emergeranno una serie di distinguo: «Dipende dall'argomento...», «Dipende dalla persona con cui litigo...». Lo scopo ultimo del dibattito, però, è riflettere insieme su come si può riuscire a comporre un conflitto in modo pacifico:

- mantenere la calma;
- ascoltare realmente le ragioni dell'altro;
- controllare l'aggressività (nel tono della voce, nella gestualità);
- riesaminare con sincerità la propria posizione;
- trovare un punto di mediazione tra esigenze opposte;
- fare la pace e perdonarsi.

EDUCAZIONE CIVICA (DOCENTI DI LATINO 120' + INFORMATICA 60')

Presentazione dei fumetti ideati Ogni gruppo ha rappresentato in forma fumettistica le scene descritte nella favola *Lupus et Agnus* di Fedro, riportando nelle nuvolette le frasi del discorso diretto della favola stessa. Ogni team presenta leggendo, interpretando e proiettando sulla LIM il proprio fumetto (10 minuti). Alla fine i compagni degli altri gruppi possono chiedere spiegazioni o criticare certe scelte iconografiche (10 minuti).

Compiti a casa

Il docente deve spiegare chiaramente nei compiti a casa:

- che cosa si chiede di fare
- con quali scopi e motivazioni
- con quali modalità (a livello individuale, di gruppo, collettivo, in aula, laboratorio, extra scuola, ...)
- per realizzare quali prodotti
- in quanto tempo
- con quali risorse a disposizione (tecniche, logistiche, documentali, ...)

Strategia/e didattica/che*

Specificare solo il nome della/e strategia/e didattica/che utilizzata/e per esempio cooperative learning, brainstorming, ricerca-azione, ecc.

Metodologie didattiche: lezione frontale, circle time, flipped classroom, cooperative learning, peer education, storytelling, didattica laboratoriale

Per favorire l'analisi di questo genere letterario, l'insegnante dovrà per prima cosa aver costruito un ambiente collaborativo e attivo, in cui tutti gli alunni abbiano la possibilità e l'abitudine di esprimere dubbi, perplessità e domande, di condividere esperienze di pensiero e di riflessione. Un ambiente di discussione non può nascere dove la condivisione non è una pratica. Nel proporre l'analisi, l'insegnante assumerà un atteggiamento essenzialmente da regista: si tratta di proporre testi e schemi di analisi, ma soprattutto di guidare gli alunni ad impadronirsi di strumenti di apprendimento long life learning, cioè di imparare a imparare. Le domande dell'insegnante sono pensate sempre per stimolare un confronto, una discussione, che verrà portata avanti sull'analisi dei testi. Una grande parte del lavoro proposto va svolto in gruppo perché è con i compagni che l'alunno cresce e si confronta, deve sostenere idee e conseguentemente valutare quanto possano essere efficaci e corrette. L'uso della LIM potrebbe aiutare l'attività didattica, sia perché coinvolge maggiormente attraverso l'uso di un linguaggio molto più vicino agli alunni, sia perché aiuta a superare difficoltà quali i DSA o la scarsa competenza linguistica da parte di alunni non italofoni. Gli alunni possono usarla in modo autonomo, proponendo le proprie riflessioni, utilizzando immagini e filmati per argomentare, alimentando la discussione. Con l'ausilio di programmi molto semplici si può costruire insieme un e-book che sintetizzi le riflessioni svolte e preparare un nuovo testo narrativo fantastico.

Strumenti: libro di testo, materiale prodotto dal docente, Lim

per poter lavorare su questo tema, è importante che l'insegnante prepari, fotocopie e distribuisca sia

i testi che i vari schemi di lavoro proposti nell'unità. Se dispone della LIM, può proporre testi e schemi sullo screen per un'analisi più coinvolgente e motivante.

Il libro di testo può essere un utile sussidio in quanto generalmente si tratta di tematiche trattate in questo anno scolastico.

Modalità di verifica e/o valutazione*

Specificare quali strumenti di verifica e/o valutazione saranno utilizzati per le attività dell'UdA e la loro funzione (valutazione formativa o sommativa)

Non sono previste misure dispensative o compensative, poiché l'alunno presenta un disturbo specifico di apprendimento, che è la discalculia e l'UDA è assiale, concentrandosi prevalentemente su un asse linguistico-letterario e storico. Si propone una **valutazione diagnostica** con i descrittori generali dei livelli di competenza (individuando il livello dello studente come avanzato, intermedio, base e iniziale) . Poi il docente indica **la valutazione in itinere o formativa** attraverso la rubrica di processo, rubrica di prodotto, rubrica di consapevolezza metacognitiva (individuando il livello dello studente come avanzato, intermedio, base e iniziale) individuata attraverso questionari di comprensione valutativa dei testi per verificare se gli allievi abbiano compreso le caratteristiche strutturali della favola; le peculiarità dei personaggi; del luogo; l'atemporalità e l'universalità della vicenda; se avessero colto il messaggio comunicativo dell'autore; la morale della favola. Inoltre **la valutazione sommativa** considera il livello delle competenze con la quale gli studenti devono dimostrare di aver imparato a usare le conoscenze. Essa si basa sulla relazione individuale in cui l'alunno deve:

- valutare il percorso generale dell'attività, le finalità e gli obiettivi raggiunti;
- valutare i principali contenuti/temi trattati e le varie fasi;
- valutare quale fase del lavoro lo/la ha particolarmente interessato/a e coinvolto/a e spiegare i motivi
- valutare le difficoltà incontrate e come siano state superate;
- valutare ciò che ha imparato dall'UdA e in che cosa debba ancora migliorare
- valutare il lavoro svolto in prima persona e l'attività in generale.
- spiegare in quale degli animali-personaggi si identificherebbe e perché.
- spiegare la morale dettata dalla nuova favola inventata.

Ogni punto deve essere autovalutato con 1 (autovalutazione negativa) 2 (autovalutazione sufficiente) 3 (autovalutazione buona) 4 (autovalutazione ottima)

Punteggio: 24-20 (ottimo) 19-14 (buona) 13-9 (sufficiente) 8-0 (negativa)